

SAGGI – ESSAYS

UNA MICROSTORIA ICONOGRAFICA DI MARIA MONTESSORI A 150 ANNI DALLA NASCITA: FIGURINE, MONETE, FRANCOBOLLI ...

AN ICONOGRAPHIC MICROHISTORY OF MARIA MONTESSORI AT 150 YEARS FROM BIRTH: PICTURE CARDS, COINS, STAMPS ...

*di Gianni Nuti (Università della Valle d'Aosta), Fabrizio Bertolino (Università della Valle d'Aosta) e Manuela Filippa (Università di Ginevra)**

Il presente contributo intende illustrare e discutere il ruolo delle fonti storiche secondarie, silenti, nella ricostruzione della biografia di Maria Montessori, a un secolo e mezzo dalla sua nascita.

La memoria collettiva, italiana e internazionale, ha cristallizzato la figura della pedagoga in una serie di oggetti celebrativi d'accesso a un vasto pubblico, quali figurine, banconote e monete, francobolli, carte telefoniche o, più di recente, *doodles*. Costruire una narrazione di un personaggio significa coglierne alcuni tratti, enfatizzarli e materializzarli in costrutti simbolici. Ci proponiamo, dunque, di identificare tali costrutti alla luce delle biografie ufficiali di Maria Montessori, attraverso le tracce iconografiche di una microstoria che, seppure spesso tralasciata dalle fonti primarie, costituisce il cuore di un immaginario collettivo e popolare, capillarmente diffuso ed educante, che perpetua la memoria del personaggio “da ricordare”.

* Questo contributo è frutto di un lavoro collettivo. Esclusivamente a fini accademici sono da attribuirsi a Fabrizio Bertolino i paragrafi 1, 3 e 4, a Manuela Filippa i par. 2 e 5, a Gianni Nuti il par. 6.

The aim of the present study is to highlight and to critically discuss the role of the secondary and silent historical sources in the reconstruction of the biography of Maria Montessori, a century and a half after her birth.

The collective memory, both at a national and international levels, has preserved the figure of the pedagogist into a series of celebratory objects. Picture card, notes and coins, stamps maximum cards, phone cards or, more recently, doodles are accessible to the wide community. Constructing a narrativity of a public celebrity means capturing the important features, and transforming them into symbolic constructs. We therefore propose to identify the overmentioned constructs in the light of the official biographies of Maria Montessori. Moreover, we aim to follow the iconographic traces of a micro-history which is often overlooked from the primary sources. However, this micro-history represents the heart of a collective and popular belief, widespread and educating, which preserves the memory and heritage of this “Personality to Remember”.

1. La dimensione silente e implicita della memoria

Le ricorrenze sono occasioni per rinnovare memorie, vitalizzare un pensiero persistente e meritevole di perpetuazione, ma anche di studio e di ricerca. Esse facilitano il concepimento di nuove letture interpretative attraverso nuove trame narrative con le quali ricostruire, e in qualche modo rigenerare, vita e opere legate a una persona. Tuttavia, quando si parla di personaggi, si deve estendere l'evocazione e il quadro di scoperte al tempo storico in cui sono vissuti: così, attorno alle biografie si muove con rinnovata energia un paesaggio umano e ambientale scomparso.

Il centocinquantesimo anniversario della nascita di Maria Montessori presenta un vantaggio importante rispetto a similari ricorrenze di figure coeve: attorno a un complesso coerente di pensieri e di azioni, la geografia è variegata, incontra civiltà, culture assai differenti l'una rispetto all'altra e il fenomeno rilevante è l'incontro, la possibilità di attecchire ovunque al di là delle microrealità o dei nazionalismi,

affondando alle radici preculturali dell'uomo. L'avventura umana e scientifica vissuta da una donna che incarna molti tratti di modernità mescolati ad altri di profonda appartenenza a un'epoca precisa lascia segni in molti paesi del Mondo: scuole, libri, ma anche memorie, icone e impronte più o meno esplicite del suo passaggio.

Proprio questa ricorrenza, nel nostro caso è stata l'occasione per valorizzare il lavoro di rinvenimento, acquisizione e catalogazione degli oggetti celebrativi della Montessori prodotti e diffusi in Italia e nel mondo. A partire dall'acquisto di una *first day cover* dedicata al centenario della nascita, nel corso di tre anni di ricerca sistematica in siti di *e-commerce*, di frequentazione di mercatini di materiale cartaceo e di visita a luoghi montessoriani, si è progressivamente costituita una vera e propria collezione (CpB – Collezione privata Bertolino)¹. Ad oggi essa risulta composta da oltre 80 piccoli oggetti: figurine, francobolli, buste primo giorno, annulli postali, *maximum card*, banconote e monete, buste e folder filatelico numismatici, carte telefoniche, cartoline e medaglie (Fig. 1).



Fig. 1. Iconografia montessoriana: la Collezione privata Bertolino – CpB.

¹ La collezione CpB è un'opera aperta, soggetta ad una continua riconfigurazione dovuta a nuove produzioni e a inaspettate scoperte. In ordine di tempo l'ultima entrata è una serie di 5 segnalibri realizzati in occasione dell'esposizione *Philatélie & Pédagogie* (Chartres, 2 giugno 2010). La loro giustapposizione riproduce le emissioni filateliche dedicate a Maria Montessori (Italia, 1970) e a Poulaine Kergomard (Francia, 1985).

Nel presente lavoro abbiamo deciso di prendere in esame, oltre che le memorie materiali, anche quelle “virtuali”, più diffuse ma più labili, più semplici da possedere ma anche da dimenticare e perdere: i *doodles* e i loghi che il web ha dedicato a Maria Montessori in occasioni celebrative o specifici eventi.

La densità, la multiformità dei supporti, la persistenza e l'indice di diffusione di un'icona, sia essa veicolata in forma materiale che immateriale, sono categorie di indicatori che possono contribuire a misurare l'indice di celebrità della persona ritratta, cioè l'incidenza che la sua opera ha depositato in un determinato periodo della storia, in una serie di aree geografiche.

L'utilità di un'indagine di questo tipo sta nella carica simbolica, nei significati impliciti che una ritrattistica contiene oltre le parole dette e le opere compiute. Significati degni di interesse perché frutto di letture, financo rigenerazioni pensate e/o prodotte da incisori, disegnatori di figurine o francobolli, di timbri, pittori, numismatici, web designer che hanno interpretato idee di politici, editori, letterati, specialisti delle scienze o delle arti, insomma segmenti di comunità dalle quali nascono mille e mille suggestioni a partire da una sola presenza, ormai assente... E questo determina un clima culturale e nel contempo è influenzato dal contesto sociale intorno, dunque fa respirare aria nuova attorno a un soggetto, a un personaggio importante esprimendone, come direbbe il filosofo Hartmut Rosa (2020), le risonanze.

Ci siamo trovati dunque di fronte alla nuova possibilità di ricostruire una memoria fino ad ora disseminata – e quindi silenziosa e nascosta – di Maria Montessori. Le fonti che qui introdurremo rappresentano un implicito della memoria collettiva italiana e straniera sulla figura della pedagogista, fonti che comunque hanno agito e tuttora agiscono per costruire una narrazione del nostro illustre personaggio. Con questi obiettivi, i tre autori hanno organizzato e analizzato gli oggetti della collezione. Dall'interpretazione dei materiali verranno fatti emergere i principi e i valori implicitamente attribuiti a Maria Montessori, poi incarnati nelle immagini che di

lei sono state diffuse attraverso figurine, francobolli e molto altro a poco più di 150 anni dalla sua nascita².

2. *Le figurine: una forma di cultura di massa*

Nel trattare di figurine ci dobbiamo confrontare con il significato che queste hanno assunto nel tempo per la cultura di massa. Come ci dice Goldoni (1994), le figurine discendono dalla nobile genealogia delle stampe popolari, non da ultimo da quelle religiose, e – così come i santini – sono il risultato dell’azione di artigiani figurativi, che per la maggior parte dei casi restano nell’anonimato.

Prima dei *banner* in una pagina web, prima di uno spot alla televisione, prima degli inserti nei giornali, le figurine, piccole stampe a colori date in omaggio da grandi magazzini o inserite nelle confezioni di prodotti di largo consumo, hanno veicolato un’informazione pubblicitaria funzionale a invogliare i clienti a un nuovo acquisto. È questo il caso delle storiche figurine Liebig, edite in Francia a partire dalla seconda metà del XIX secolo e subito diffuse in nazioni e lingue differenti, tra cui l’Italia. Prodotte in serie tematiche, divennero, grazie alle spiegazioni riportate a tergo, una specie di *enciclopedia popolare* (Basile, 2014, p. 96) in cui viene raffigurato un mondo pervaso di spirito positivistico, di ottimismo, di fiducia nel progresso, in particolare dell’industria e della tecnica. Viene veicolata anche la grande speranza del periodo nei confronti della cultura e dell’istruzione di massa, una speranza nei continui progressi della scienza e della medicina come strumenti di miglioramento delle condizioni, in particolare, delle classi più povere.

In quest’ottica, crediamo possa aver avuto origine la serie dedicata dalla Compagnia italiana Liebig nel 1960 alle *Celebri benefattrici*

² Il presente lavoro si inserisce negli studi promossi dal progetto di ricerca di rilevanza nazionale *Maria Montessori from the past to the present. Reception and implementation of her educational method in Italy on the 150th anniversary of her birth* che vede coinvolte in una collaborazione triennale (2019-2021) le seguenti quattro università: Alma Mater di Bologna, Lumsa di Roma, Valle d’Aosta e Milano Bicocca.

*italiane*³, donne che dedicarono il loro tempo e le loro azioni all'educazione e alla cura dei meno abbienti, tra le quali troviamo anche Maria Montessori (Fig. 2).

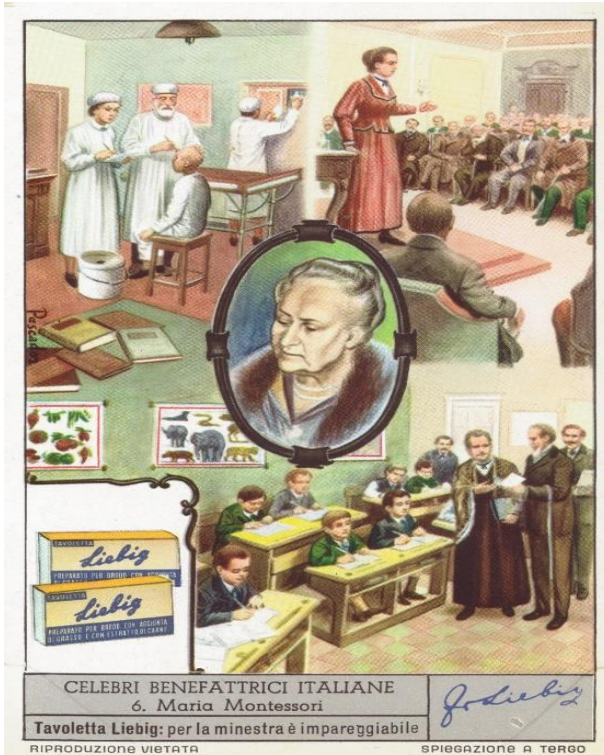


Fig. 2. Liebig, serie celebri benefattrici italiane: Maria Montessori. Si tratta non solo di una pubblicità della “Tavoletta Liebig, preparato per brodo con aggiunta di grasso e con estratto di carne” ma di una vera e propria composizione di più immagini finalizzate alla celebrazione di una “nobilissima italiana” [dim. 70 x 110 mm; da CpB].

³ Serie n. 1728 del catalogo Sanguinetti dedicata a sei celebri benefattrici italiane (e a altrettanti sei diversi prodotti Liebig): Alessandrina Ravizza (1814-1915), Laura Mantegazza (1813-1873), Santa Francesca Cabrini (1850-1917), Adelaide Ristori (1822-1906), Rosa Govona (1716-1776), Maria Montessori (1870-1952).

Dalla lettura dell'immagine Liebig e dal testo riportato sul retro emerge una figura composta di donna che dedica la propria vita a «evitare al bambino l'incomprensione dell'adulto». Questo è l'incipit del testo e qui viene orientato il lettore fin da subito. Maria Montessori, secondo gli autori, deve essere celebrata per aver scoperto un bambino nuovo, fino a quel momento non compreso dal mondo adulto. L'iconografia riportata nella figurina segue alcune tappe importanti della sua vita professionale secondo una formula che affonda le sue radici antichissime nelle narrazioni religiose delle pale d'altare, dove le vite del Cristo o dei Santi venivano dettagliate per episodi in modo da permettere agli analfabeti di seguire sotto forma di micronarrazione sintetica eventi e miracoli portatori d'insegnamenti morali e indicazioni utili a seguire la retta via.

Nella prima immagine a sinistra la Montessori viene raffigurata nel suo lavoro all'interno della clinica psichiatrica, quando era collaboratrice del prof. Sergi nella Scuola Magistrale Ortofrenica di Roma. A destra, la vediamo raffigurata in piedi, intenta a parlare a un pubblico di soli uomini seduti. Numerose Conferenze l'hanno vista in prima linea come oratrice, le prime per il suo impegno femminista, culminato con la Conferenza di Berlino del 1896. Ricordiamo poi il primo Congresso Nazionale Pedagogico di Torino, nel 1898 in cui ha esposto, fra le altre cose, le sue teorie sull'Antropologia Pedagogica e, infine, il Primo Congresso Nazionale delle Donne, che si tenne a Roma nel 1908. Delle sei benefattrici italiane la Montessori è l'unica donna a essere rappresentata nella sua veste di conferenziera. Una celebrazione dunque, ci sembra, inedita e orientata a valorizzarne i caratteri di originalità e di forza.

In basso, infine, viene raffigurata già nella seconda parte della sua vita, probabilmente nella veste di Ispettrice della scuola elementare. La nomina di ispettrice le fu conferita dall'allora Ministro nel 1922, limitatamente alle scuole nelle quali si stava applicando il suo metodo. Dietro di lei alcuni bambini seduti a due a due nei banchi di scuola rivolti verso l'insegnante. Una raffigurazione tradizionale del fare lezione in classe molto lontana dalla disposizione degli spazi e dei materiali delle classi d'impronta montessoriana.

Si può considerare coeva una seconda figurina della Montessori. È contenuta nell'album *Uomini Illustri – Le grandi raccolte per la gioventù* edito nel 1967 dalle Edizioni Panini Modena.

Nella seconda di copertina i fratelli Panini (Giuseppe, Benito, Umberto e Franco) chiariscono le finalità didattiche dell'opera e le modalità di individuazione dei personaggi che:

sono stati scelti in base a due criteri fondamentali: 1° importanza storica, 2° popolarità acquisita nel tempo. Troverai perciò personaggi importanti anche se poco noti, scelti in base al primo criterio, e personaggi popolari ma non necessariamente importanti, scelti in base al secondo. Troverai infine personaggi importanti e al tempo stesso popolari (Album Panini, 1967).

Il titolo in sé della raccolta Panini è esplicito: viene dedicato agli uomini illustri e non a uomini e donne illustri. Su 384 *personaggi* presenti, quelli di genere femminile sono solamente 9 pari a meno del 2,5%⁴. Cornelia, Cleopatra, Isabella, Giovanna d'Arco, Mata-Hari, Eleonora Duse, Grazia Deledda, Anna Frank e appunto Maria Montessori (Fig. 3).

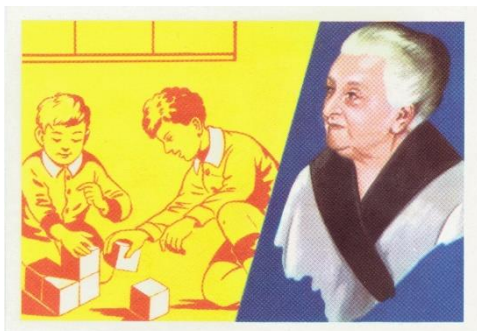


Fig. 3. Figurina Panini n. 381. Sul fronte il ritratto di Maria Montessori e bambini in attività [dim. 75 x 55 mm; da CpB].

⁴ Queste considerazioni non stupiscono più di tanto. Allo stesso modo nell'album delle *Meravigliose figurine per le mie ricerche* dedicato agli *Uomini Illustri* (edizioni Salvadeo Torino, 1970) tra i 64 personaggi raffigurati compare una sola donna: Marie Sklodowska Curie (ovviamente in associazione al marito Pierre).

L'iconografia la rappresenta di profilo, con i capelli bianchi raccolti sulla nuca. Una Montessori non più giovane, con i segni del tempo sul viso, che sembra intenta a pensare o ad osservare. Davanti a lei due bambini utilizzano un suo materiale.

L'intenzione celebrativa degli autori della figurina viene esplicitato nel testo⁵: Maria Montessori «Organizzò “case dei bambini”, cioè scuole speciali adatte all'esplicazione delle loro libere attività» (Album Panini 1967, figurina 381).

Il riferimento alle libere attività dei bambini può essere ben riconosciuto nella semplice ma efficace rappresentazione: non esistono banchi, ma due scolari, seduti a terra, cooperano per fare una costruzione con i cubi. Il materiale è chiaramente quello montessoriano e così l'organizzazione degli spazi. Immagine e testo contribuiscono a celebrare l'importanza degli elementi di originalità e di novità di un'educazione libera. Abbiamo dunque testimonianza, nel 1967, di una particolare attenzione al metodo Montessori «oggi diffuso in tutto il mondo», recita il testo (Album Panini, 1967, p. 58).

Aspetto interessante è che la raccolta *Uomini Illustri* vede una seconda edizione nel 1981 in cui il rapporto tra i sessi rimane pressoché identico (317 uomini, 7 donne), ma con variazioni nella scelta dei personaggi (Fig. 4). Concentrando l'attenzione sulle donne, vengono confermate Cleopatra, Isabella, Giovanna d'Arco, Mata-Hari, Eleonora Duse, aggiunte Elisabetta I, Marie Curie in condivisione con il marito Pierre, eliminate Cornelia, Grazia Deledda, Anna Frank e Maria Montessori. Una scelta davvero infelice, non condivisibile e fonte di interrogativi!

⁵ Sul retro un breve testo coincidente a quanto riportato nell'album Panini: «Pedagogista anconetana. Fu la prima donna laureata all'Università di Roma. Dedicatosi all'educazione di fanciulli minorati, derivò, da quell'esperienza, principi pedagogici che estese a tutto il campo educativo. Organizzò “case dei bambini”, cioè scuole speciali adatte all'esplicazione delle loro libere attività. Il metodo Montessori è oggi diffuso in tutto il mondo». [Album Uomini Illustri 1967, figurina 381].



Fig. 4. Uomini illustri, Panini (1967, sx; 1981, dx). Cambiano i volti in copertina, ma rimane costante l'assenza di figure femminili [da CpB].

3. Giuseppe Verdi, Marco Polo, Maria Montessori... uno strano gruppo!

Una cosa che forse sfuggirà a qualcuno è che il personaggio più popolare [...], più conosciuto, la faccia più conosciuta di questo paese non è né un cantante né un rock, né un attore, né un presentatore televisivo, né un primo ministro... è una pedagogista la cui effigie compare ripetuta per diverse centinaia di milioni di copie in tutti i biglietti da mille lire e cioè la signora Montessori. La signora Montessori ha la sua faccia sul biglietto, sul pezzo di carta più comune in questo paese (Maggiani, 1999).

Che cosa unisce Giuseppe Verdi, Marco Polo e Maria Montessori? La prima risposta è ovvia: sono personaggi che hanno reso famosa l'Italia. Ma esiste una seconda risposta che solo le persone di una certa età possono fornire grazie alla loro esperienza diretta: sono tutti stati raffigurati su una banconota da mille lire, il valore simbolo tra le banconote italiane⁶.

⁶ Il taglio da mille lire è stato l'unico ad essere stato emesso con continuità dal Regno di Italia alla sostituzione con l'euro.

Maria Montessori è la prima e tutt'ora unica donna rappresentata sulle banconote italiane (Fig. 5), primato che si rinforza dal fatto di essere anche l'unica a comparire su ben due monete.



Fig. 5. Banconota da mille lire, 1990. Sul fronte effigie di Maria Montessori, sul retro è riportata l'opera "Bambini allo studio" di Armando Spadini [dim. 11,2 x 6 cm; da CpB].

Alle mille lire con effigie della Montessori matura, diffuse in ben otto emissioni dal 1990 al 1998 per un totale di molti milioni di pezzi, sono legate curiose vicende relative allo scatto originale da cui è stato ricavato il ritratto riportato sul dritto della banconota.

Intrecciando fonti diverse è stato possibile risalire alla situazione e all'autore, Sandro Da Re di Bergamo⁷, della foto originale scattata il 22 settembre 1949 in occasione della visita della Montessori a Villa Pesendi - Agliardi a Sombreno (fig. 6).

⁷ Sandro Da Re (1923-2016), fotografo di seconda generazione, dichiarò in una intervista all'Eco di Bergamo: «Me ne accorsi quando uscirono, vidi quell'immagine, la guardai bene e compresi che era la mia fotografia! Chiamai la Banca d'Italia, c'era la questione dei diritti d'autore, ma non se ne fece niente. Ci guadagnai una visita alla Zecca di Stato, peraltro molto interessante» (Eco di Bergamo, 6 maggio 2006).



Figura 6) «Era il 22 settembre 1949, un giovedì. Qualche giorno prima venni chiamato per telefono da Myriam Agliardi che aveva un asilo a Sombreno, una Casa dei bambini; mi disse di tenermi pronto perché aspettava la visita di Maria Montessori. E quel giovedì mi presentai. Era nuvoloso, la luce era uniforme e fu un bene perché tolse le ombre troppo nette e permise comunque scatti nitidi. Feci sistemare il gruppo di persone attorno alla Montessori, alle spalle c'era il tempietto, punto focale del parco Agliardi. Maria Montessori era vestita all'antica, con un cammeo trattenuto da un nastrino nero al collo e uno scialle secondo la moda di mezzo secolo prima. Sentivo la reverenza e l'eccitazione che l'ospite suscitava, la grande ammirazione» (Eco di Bergamo, 06 maggio 2006). La foto di gruppo fa parte di una serie di scatti presenti nell'Archivio on line della Società Storica lombarda (www.societastoricalombarda.it/); il primo piano proviene dallo studio Da Re (<https://fotodare.com/>).

Il verso della banconota mostra una parte del quadro “Bambini allo studio” di Armando Spadini (Firenze, 1883 – Roma, 1925). La scelta dell'immagine non pare dettata dalla trasposizione di un metodo montessoriano, perché i due bambini assorti nello studio seguono procedure classiche di scrittura su quaderni, sono disposti nel banco in un modo tale da far immaginare un supporto tra pari della bambina – probabilmente più grande – rispetto al fanciullo intento a scrivere, così come avveniva nei primi anni del Novecento tra fratelli di famiglie borghesi. Il quadro di Spadini, un insigne rappresentante della Scuola Romana, è di proprietà della Banca d'Italia: questa potrebbe essere la principale ragione della scelta⁸.

⁸ Quadro, 1918, oil on canvas, 87 x 101 cm; www.museodellascuola.it/armando-spadini-bambini-che-studiano/

La presenza della Montessori nella valuta italiana ha bisogno però di essere retrodata rispetto alle Mille lire di almeno un decennio. È infatti il 1980 quando la zecca di Stato emette una moneta del valore di Duecento lire per celebrare la giornata internazionale della donna (Fig. 7).



Fig. 7. Moneta celebrativa della giornata internazionale della donna (1980). Valore nominale Duecento lire, contorno rigato, materiale bronzital, diametro 24 mm, peso 5 g, tiratura 48.500.00 [da CpB].

La combinazione delle immagini risulta particolarmente significativa: nel dritto l'effigie frontale di Maria Montessori, nel rovescio una donna *rurale* con un bambino sulle spalle intenta a leggere un libro, su sintesi di meridiani e paralleli con la sovrastante scritta "valorizzazione della donna". A terra una vanga, a determinare una composizione simbolica sull'attività della FAO (Food and Agriculture Organization of the United Nations) in favore dell'istruzione delle donne. Significativo l'augurio di Giorgio Ferrari (1980), Sottosegretario di Stato dell'epoca: «in entrambe le immagini la dolcezza e l'uso pacifico dell'intelletto per un domani più felice per tutti».

L'immagine di Montessori utilizzata da Sergio Giandomenico sembra essere la stessa (vedasi sorriso e medaglione al collo) che successivamente sarà utilizzata anche nelle Mille lire, aprendo la strada a una delle iconografie più conosciute e diffuse della pedagogista italiana. Non ci stupisce la sua presenza in una moneta destinata a celebrare la seconda Conferenza mondiale sulle donne, convocata dalle Nazioni Unite e tenutasi ad Amsterdam proprio nel 1980. Maria Montessori, infatti, aderisce fin da giovane ai movimenti femministi. Pochi mesi prima della laurea entra a far parte dell'Associazione promossa da Rosa-Mary Amadori e proprio

dall'Associazione fu scelta per rappresentare l'Italia nel famoso congresso di Berlino del settembre 1896 (Giovetti, 2014). Nel suo secondo discorso a Berlino Maria Montessori denuncia il problema delle donne lavoratrici, sottopagate rispetto agli uomini e costrette a orari di lavoro massacranti.

Purtroppo, ci ricorda Grazia Honegger Fresco (2017), l'essere raffigurata sulle monete e banconote non significa necessariamente per la Montessori essere ricordata, valorizzata, ascoltata. Infatti:

mai come nell'ultimo ventennio in cui in Italia la sua effigie è apparsa su un francobollo prima, poi sulla moneta da 200 lire, infine sulle 1000 lire di carta, la Montessori è stata ignorata nel suo Paese d'origine, considerata "superata", ora identificata con un modello inattuabile di scuola a fronte della marea montante di lezioni programmate con le continue verifiche, di rotazioni e di scelta mistificata delle attività, della socializzazione imposta e della competizione a oltranza (p. 14).

Riflessione amara di grande attualità, considerato il fatto che troviamo il volto di Maria Montessori nuovamente raffigurato sulla moneta da due euro commemorativa dei 150 anni dalla nascita, permettendole di raggiungere il traguardo, unico caso nella numismatica repubblicana, della terza emissione a lei dedicata (Fig. 8).



Fig. 8. Busta filatelico numismatica celebrativa del 150° anniversario dalla nascita. Contiene la moneta da Due euro in versione fiordiconio raffigurante sul fronte il ritratto affiancato da una composizione geometrica con materiali per lo sviluppo della mente logico-matematica (disegno di Luciana De Simoni, tiratura 3 milioni di esemplari). Non essendo stato emesso alcun annullo speciale per commemorare l'evento, il francobollo inserito è quello dedicato al centenario della prima "Casa dei Bambini" (2007) timbrato con l'annullo "poste Filatelia" di Roma [da CpB].

4. *L'omaggio del mondo filatelico a Maria Montessori*

La definizione di francobollo come «rettangolino di carta valore, stampato da una parte e ingommato sul retro, che serve per l'affrancatura della corrispondenza» (Devoto & Oli, 1971) appare riduttiva ed ormai obsoleta. La sola funzione di tariffa postale non è infatti sufficiente a spiegarne la diffusione, la molteplicità di forme e la persistenza nel tempo; è nel messaggio promozionale di idee, valori, luoghi, eventi e persone significativi per lo Stato di emissione che il francobollo sprigiona la sua forza comunicativa e alimenta l'interesse non solo dei collezionisti, ma anche dei ricercatori.

Il mondo filatelico omaggia in modo ricco ed articolato Maria Montessori, fornendo alla comunità scientifica sia una misura della

sua popolarità sia una indicazione dei tratti salienti della sua vita e del suo pensiero generando così possibili chiavi interpretative per una lettura storica complementare a quella ufficiale.

Sono ben due le emissioni postali nazionali (1970 e 2007) e tre quelle internazionali (India e Pakistan 1970, Sri Lanka 2000), ognuna delle quali accompagnata dalla redazione di schede e libretti descrittivi, dall'ideazione di un annullo speciale, dalla produzione di buste primo giorno (Fig. 9, 10, 11, 12, 13), maximum card, tessere filateliche e foglietti erinnofili.



Fig. 9. Italia, busta primo giorno realizzata in occasione dell'emissione filatelica del 31.08.1970 dedicata al centenario della nascita [busta: ritratto con bambini, emittente FDC Roma, annullo filatelico Chiaravalle, viaggiata; francobollo: quadricromia, valore Cinquanta Lire, dim. 30 x 40 mm, 15 milioni di esemplari; da CpB].



Fig. 10. India: busta primo giorno ricca di elementi: l'annullo speciale, il ritratto di Maria Montessori accompagnato dalla citazione «non-violence towards the child is the basis and the path of education as a help to life» e il francobollo commemorativo. [busta: ritratto, emittente Indian Posts & Telegraphs, non viaggiata; francobollo: monocromatico, valore 4,20 p., dimensioni 39 x 29 mm, 30 milioni di esemplari; da CpB].



Fig. 11. Pakistan: il ritratto in colore blu, l'annullo speciale e i francobolli sono gli elementi di questa busta primo giorno emessa dall'ufficio postale di Karachi. La serie è composta da due valori di uguale formato (44 x 32 mm) e soggetto. Francobolli policromatici; cornice rossa 20 paisa (15 milioni di esemplari), cornice verde 50 paisa (10 milioni di esemplari) [da CpB].



Fig. 12. Italia: busta primo giorno dedicata al centenario della prima “Casa dei Bambini” a Roma, 1907 - 2007. [busta: ritratto con bambini, emittente Capitolium, annullo filatelico speciale, non viaggiata; francobollo policromo, valore 0,60 €, dim. 48 x 40 mm, 3,5 milioni di esemplari; da CpB].



Fig. 13. Sri Lanka: busta primo giorno realizzata in occasione dell'emissione filatelica per i 130 anni dalla nascita [busta: bambino, emittente AMI - Associazione Montessori Internazionale, annullo filatelico speciale, non viaggiata; francobollo policromo, valore 3,5 R, dim. 30 x 40 mm; da CpB].

L'analisi del materiale filatelico presente nella collezione CpB (circa 40 pezzi riferibili alle cinque diverse emissioni postali, nonché diversi annulli speciali realizzati in occasione di manifestazioni o ricorrenze) è stata l'oggetto del recente contributo *L'immagine di*

Maria Montessori nel mondo filatelico: sguardi pedagogici (Bertolino, Filippa, Nuti, 2020) a cui si rimanda per un approfondimento tematico e per la consultazione dell'apparato iconografico.

Di particolare interesse le considerazioni conclusive, poiché sicuramente trasferibili dall'ambito filatelico all'intero corpus di materiali qui presentati:

Il caso Montessori rappresenta un interessante esempio di come una donna di straordinaria, dirompente forza intellettuale e costruttiva abbia seminato immagini di sé, suo malgrado, in gran parte del Mondo, senza confini culturali, religiosi o storici, quasi a significare un valore universale del suo pensiero, innovativo per ragioni non settorialmente afferibili ad aree disciplinari – pedagogiche, mediche, sociali... – ma per una nuova idea di uomo che ha trasformato la chiave di decodifica della realtà consegnandola a molte persone vissute dopo di lei, permettendo a chi ha preso il suo testimone in modo aperto e progressista di attualizzare le sue scoperte salvandone i principi fondativi e le “pratiche e le intuizioni superiori”, sfrondate dalle incrostazioni storiche, dai debiti di appartenenza a una precisa epoca dell'evoluzione umana (Bertolino, Filippa & Nuti, 2020, p. 259).

Nel 2020 Poste Italiane nonostante le numerose emissioni, molte delle quali riferibili a ricorrenze legate alle date di nascita (centenari di Federico Fellini, Tonino Guerra, Alberto Sordi, Zeno Colò), non ha previsto alcuna commemorazione per la celebrazione dei 150 anni dalla nascita di Maria Montessori. A questa *dimenticanza* hanno per fortuna sopperito le iniziative autonome tra cui spicca quella dell'Associazione filatelica numismatica di Falconara marittima (AN) con la produzione di un folder contenente tutte le monete, le banconote, i francobolli emessi dallo Stato italiano, nonché un nuovo ed originale foglietto erinnofilo (Fig. 14).



Fig. 14. Foglietto erinofilo dedicato al centocinquantenario della nascita di Maria Montessori [ICMF 2020, Folder n. 6/50, da CdP].

5. Omaggi dal passato recente: dalle carte telefoniche ai doodles

La collezione CpB riserva ancora altre sorprese. Tra queste delle cartoline singole e in serie⁹ e inaspettatamente delle carte telefoniche. Per queste ultime il passaggio da strumento di pagamento delle telefonate alternativo alle monete e ai gettoni, a oggetti di collezionismo fu immediato nel momento in cui le ditte produttrici decisero di utilizzare lo spazio libero dalla banda magnetica o dal cip per inserire dei soggetti a tema. Uscite ormai di scena (così come le cabine telefoniche) a causa dell'affermarsi della telefonia mobile, anche le carte telefoniche hanno conservato memoria di Maria Montessori.

Sono due i pezzi finora trovati, purtroppo non relativi alla realtà italiana. Si tratta di una carta danese della fine degli anni 90 (Fig.

⁹ Particolarmente delicata è la serie realizzata nel 2007 dall'Opera Nazionale Montessori in occasione delle celebrazioni per il centenario dell'apertura della prima "casa dei bambini". Tutti i 10 pezzi riportano sul fronte la scritta "Montessori", ma in ciascuno ne viene ingrandita una lettera che risulta essere un collage di piccole immagini che intrecciano passato e presente del mondo montessoriano.

15) e di una del Principato d'Andorra emessa nel 2002 in occasione del cinquantenario della morte (sul fronte il classico ritratto, sul retro un breve testo¹⁰ omaggio su sfondo di immagini della Montessori, Fig. 16).



Fig. 15. , Telekort 5 kr, emessa il 31.12.99. Si guadagna il diritto di essere inserita come immagine in questo contributo, poiché unico caso in cui la figura di Maria Montessori viene graficamente associata a un elemento di forte identità nazionale: il tricolore. Sul retro la scritta «Et skridt fremad mod et forenet Europa» (Un passo avanti verso un'Europa unita; da CpB).



¹⁰ «Maria Montessori (1870-1952) és una de les pedagogues i psicòlogues més destacades del món. La seva doctrina de l'educació – satisfer les necessitats físiques, mentals, espirituals i emocionals dels nens – continua revestint una enorme importància per a tots aquells que creuen en l'enorme influència dels sis primers anys de la vida del nen» (Andorra 2002, Teletarja 3 €).

Fig. 16. Andorra, Teletarja 3 €, emessa nell'agosto del 2002 in occasione del cinquantenario della morte di Maria Montessori (tiratura 20.000 esemplari; da CpB).

Una trattazione a parte meriterebbe l'iconografia web dedicata alla figura della Montessori. Non ancora annoverata fra gli oggetti "da collezione" perché immateriale, l'iconografia digitale potrebbe rappresentare un ulteriore elemento interessante della microstoria sociale della figura montessoriana.

Il grande problema che si pone oggi per il collezionista iconografico web è di trovare nuovi modi di cercare, raccogliere, archiviare e, quindi, collezionare oggetti e icone virtuali nell'immenso mondo del web.

Loghi, *doodles*, banners e icone vengono creati con precisi obiettivi, associati a specifici eventi – quali per esempio l'organizzazione di un convegno o di una ricorrenza – usati e sostituiti in brevissimo tempo e poi dimenticati. I tempi d'azione del collezionista web devono essere estremamente brevi e la tempestività della ricerca diventa un elemento essenziale.

I *repository*, le banche dati online, delle icone web aiutano nella ricerca tematica, ma le modalità di archiviazione per tags non è una vera e propria soggettazione d'archivio ed è spesso impossibile, a distanza di tempo, conoscere la data di creazione delle icone virtuali o lo scopo e le funzioni per cui sono state create.

Si auspica che future ricerche siano svolte in questo senso. Nel presente lavoro abbiamo scelto di aprire la presentazione delle icone web dedicate alla Montessori con il doodle di Google del 31 agosto 2012, esattamente nel 142° anniversario della nascita di Maria Montessori (Fig. 17).

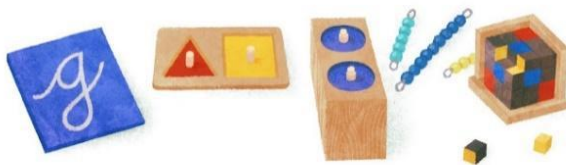


Fig. 17. Materiali montessoriani a comporre una versione speciale del logo di Google e ovviamente ricordare Maria Montessori (doodle del 31 agosto 2012, da www.google.com/doodles/maria-montessoris-142nd-birthday).

In occasione della celebrazione del centocinquantenario della nascita della Montessori, abbiamo raccolto e archiviato circa una decina di loghi creati appositamente per la commemorazione. Ne presentiamo di seguito alcuni, secondo noi rappresentativi dei diversi stili iconografici utilizzati (fig. 18).





Fig. 18. Icone virtuali create per la commemorazione dei 150 anni dalla nascita di Maria Montessori, raffiguranti il volto della pedagogista e l'occasione della commemorazione.

Appare chiaramente dai loghi la presenza del volto della pedagogista e di uno sguardo. Il volto, spesso stilizzato, è divenuto l'elemento simbolico che la rappresenta nelle icone virtuali. Lo stesso volto è presente nei francobolli, nelle figurine e nelle monete, e, dunque, nella narrazione e nella memoria collettiva che continuiamo a riproporre, costruire e mantenere viva.

6 La forza di un volto, la solitudine di una persona

In questo excursus abbiamo recuperato corrispondenze tra episodi biografici, pensieri legati a Maria Montessori e rappresentazioni maturate dopo la sua scomparsa che si sono sedimentate nell'immaginario collettivo per sintesi, semplificazioni ma solo apparentemente in forme icastiche, statiche e in qualche modo gnomiche, sentenziose. In questo modo le abbiamo trasformate in microstorie che, per accostamento tra elementi laterali generano verità nascoste, accendono i fatti di significati reconditi o li rileggono affinché risultino riconoscibili e apprezzabili per l'uomo di oggi. È questa una modalità antica come la vita dell'*homo sapiens* e alimenta la fantasia – ma anche la scienza – di ogni generazione che si avvicenda sulla scena del Mondo. Tra i generi figurativi, quello del ritratto serve a perpetuare l'effigie di persone oltre la loro esistenza, a ricordarne implicitamente le gesta, i pensieri, l'impronta che hanno lasciato nelle memorie dei superstiti. Serve anche a scrutare la persona, evidenziandone alcune peculiarità caratterizzanti, offuscandone o edulcorandone altre. Nella saggistica dedicata alle arti

figurative questa tipologia di soggetto iconografico è tenuta in alta considerazione: già nel '600, la penna dell'allievo di Rembrandt Samuel van Hoogstraten (1678, Introduzione) la collocava, per ordine di valore, appena dopo la pittura di storia: seguivano poi le immagini naturali (paesaggi e animali) e fantastiche (notturmi, mitologie, allegorie). Infine, venivano collocate le rappresentazioni meno nobili (cucine, mercati), o inanimate (nature morte, fiori, grottesche) (Sciolla, 2010). Solo nell'ultima parte dell'Ottocento il paesaggismo sembra prevalere sulla ritrattistica, ma solo perché la nascita della fotografia trasferisce verso quest'arte l'interesse di chi cerca la verosimiglianza più puntuale di uno status fisico e iconico dal quale non si vuole degenerare (Dorian Grey). Il processo di serializzazione dei manufatti artistico-figurativi nato con la stampa, arricchito dalla fotografia ma poi ulteriormente esasperato dall'evoluzione delle nuove tecnologie e dalla loro accessibilità, ha certo vanificato il potere esclusivo del ritratto unico prodotto da un solo, riconoscibile artista, ma ha nel contempo arricchito il mondo e l'umanità che lo abita di un'infinita, saturante congerie di sollecitazioni, evocazioni, appunti di viaggio. Nelle rappresentazioni che abbiamo scorso lungo questo scritto, l'immagine di Maria Montessori preserva un'impronta prevalentemente didascalica, dove il primissimo piano la vede rassicurante in alcuni casi, severa in molti, riflessiva in altri, talora mistica, dunque intenta a divinare guardando la lontananza... In un solo caso il sorriso è rivolto ai bambini che la circondano festosi, in una posa che molto ricorda l'agiografia più ortodossa di Don Bosco in oratorio. Infatti, nella maggior parte delle riproduzioni esaminate, in caso di presenza di fanciulli o di scorci della casa dei bambini la figura è giustapposta al resto della composizione, mai è ripresa in un atteggiamento aperto al mondo circostante. Il paradosso che si genera e permea quasi l'intera collezione presa in esame è il clima di solitudine che si respira attorno a Maria Montessori, nonostante la vicinanza con i bambini, malgrado che traspaia dagli innumerevoli atti celebrativi di cui è stata protagonista la ricchezza di contatti impliciti con tante espressioni dell'umanità.

Emblematico l'accostamento che la maximum card di figura 19 contiene: alla foto della donna in una delle sue pose più celebri è affisso un francobollo celebrativo della Giornata della Filatelia nella scuola, che ritrae una classe affollata di scolari in divisa azzurra, disposti diligentemente per fila dietro a banchi ordinati.

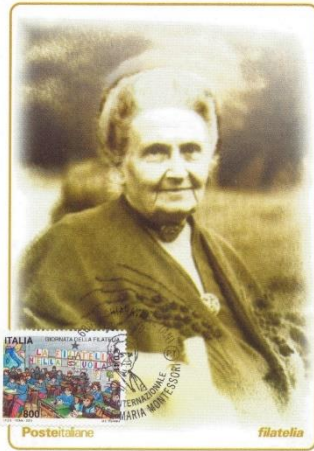


Fig. 19. Maximum card 50° anniversario della morte di Maria Montessori 1952-2002 [da CpB].

Non si poteva scovare un accostamento più significativo tra pensiero illuminato, proiettato verso un futuro raggiungibile e il mondo che finge di onorare il contributo intellettuale di una donna capace di far progredire l'umanità di molto in pochi anni, ma in realtà dimostra di non essere riuscito, ancora oggi, a staccarsi da quello standard di scuola gerarchica, classista e rigida che lei aveva combattuto come un guerriero medievale.

Materiale iconografico

Maria Montessori», collezione privata Fabrizio Bertolino. L'inventario della collezione e/o la riproduzione di singoli oggetti possono essere richiesti, per motivi di studio e ricerca, direttamente al proprietario.

Bibliografia

- Album Panini (1967). *Uomini Illustri. Le grandi raccolte per la gioventù*. Modena: Edizioni Panini.
- Album Panini (1981). *Uomini Illustri*. Modena: Edizioni Panini.
- Album Panini (1970). *Uomini Illustri. Meravigliose figurine per le mie ricerche*, Torino, Edizioni Salvadeo.
- Basile P. (2014). *Il Museo della figurina. Dagli antecedenti alla figurina moderna*. Modena: Franco Cosimo Panini.
- Bertolino F., Filippa M., Nuti G. (2020). L'immagine di Maria Montessori nel mondo filatelico: sguardi pedagogici. In P. Trabalzini (a cura di), *Sensi immaginazione intelletto in Maria Montessori. Dimensione estetica ed espressione di sé*. Roma: Fefè.
- Devoto G., Oli G.C. (1971). *Dizionario della lingua italiana*. Firenze: Le Monnier.
- Eco di Bergamo, *Fotografò la Montessori delle mille lire. È morto il bergamasco Sandro Da Re*, 6 maggio 2006. www.ecodibergamo.it/stories/bergamo-citta/fotografo-la-montessori-delle-mille-liree-morto-il-bergamasco-sandro-da-re_1181119_11/ [15/02/2021].
- Ferrari G. (1980). Maria Montessori e l'esaltazione della donna. *Vita dell'infanzia*, anno XXIX, n. 6, marzo 1980.
- Giovetti P. (2014). *Maria Montessori: una biografia*. Roma: Ed. mediterranee.
- Goldoni M. (1994). Le cromolitografie pubblicitarie della collezione Panini. Modi e ragioni di un vincolo. *Erreffe - La Ricerca Folklorica*, n. 30, oct. 1994, 109-126.
- Honegger Fresco G. (2017, a cura di). *Montessori, perché no?*. Torino: Il Leone verde.
- Maggiani M. (1999), *La scuola: modelli educativi. Storia sociale d'Italia 1945 – 2000*, Documentario Rai Scuola, tratto da *La storia siamo noi* di Renato Parascandolo e Sandro Lai, regia Caterina Nobiloni Laioni. www.scuola.rai.it/articoli/la-scuola-modelli-educativi-storia-sociale-ditalia-19452000/7130/default.aspx [15/02/2021].
- Rosa H. (2020). *Pedagogia della risonanza. Conversazioni con Wolfgang Eldres*. Brescia: Scholé.
- Sciolla G.C. (2010). *Studiare l'arte*. Torino: UTET.

Van Hoogstraten S. (1678), *Inleyding tot de Hooge Schoole der Schilderkonst: anders de Zichtbaere Werelt*, Rotterdam.